1868

N° 285

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 19 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4623 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la legge 26 dicembre 1867, n° 4148;

Veduto il Nostro decreto 1° marzo 1868, numero 4173;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono convocate per la prima domenica del prossimo venturo dicembre le sezioni elettorali per l'elezione dei componenti le Camere di commercio ed arti di Venezia e di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 24 *settembre* 1868 *sul decreto col quale s'istituisce presso il detto Ministero un Consiglio di agricoltura:*

SIRE,

Lo scopo a cui incessantemente tendono le cure del Ministero di agricoltura, industria e commercio nel provvedere al miglioramento dell'agricoltura nazionale, vuole essere raggiunto con maturità di consiglio e con grande circospezione.

Sventuratamente fra noi i più non riguardano l'azione del Governo come principalmente diretta a spezzare i vincoli e distruggere gli ostacoli e gli impedimenti; ma sibbene come direttamente operante e iniziatrice di ogni cosa utile e necessaria; quindi è facile scambiare i giusti limiti delle provvidenze governative nel doppio aspetto legislativo ed amministrativo con una soverchia ingerenza, che torna sempre dannosa.

Ma se da un lato le attuali condizioni della nostra vita economica richiedono una cura più sollecita ed efficace per parte del Governo; dall'altro diventa ingiustificabile qualunque spesa che l'amministrazione potesse fare non consentita da un'assoluta necessità, e non atta a recare un positivo miglioramento all'agricoltura, e un sicuro incremento alla produzione agricola. Allora soltanto la spesa diventa produttiva, ed influisce a costituire eziandio un eccellente indirizzo dell'azione governativa in simili faccende.

Codesta parte importantissima della pubblica amministrazione adunque reclama un provvedimento che deve senza dubbio riescire assai vantaggioso, ed è quello di circondare l'azione governativa di un Consiglio superiore di agricoltura, il quale, tanto dal lato della scienza, che delle conoscenze pratiche, possa illuminarla a sciogliere tutti quegli ardui problemi che all'amministrazione si presentano nell'indirizzo economico della maggiore industria italiana.

Epperò mi sono determinato a sottoporre alla firma di V. M. uno schema di decreto col quale è istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un Consiglio per l'agricoltura.

Tuttochè non si tratti che di un semplice consesso consultivo pure ho reputato opportuno di stabilire i casi in cui il Ministero debba di necessità provocare il suo avviso, ed ho cercato di indicare specialmente quei casi ne' quali un provvedimento da prendere potrà costituire un indirizzo da seguire.

Mi è parso poi che ad un Consiglio a cui si affida una missione di sì alta importanza si dovesse accordare anche una qualche iniziativa; epperò è lasciata al medesimo piena facoltà di richiamare l'attenzione del Governo su quei provvedimenti che stimasse utili o necessari nello interesse dell'agricoltura nazionale.

Ove la M. V. si degni di sottoscrivere il decreto che ho l'onore di presentarle, si sarà fatto un altro passo nell'ordinamento dei servizi e delle istituzioni che all'agricoltura si attengono.

Il num. 4619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Nel fine di migliorare gli interessi dell'agricoltura;

Sulla proposizione del Nostro ministro per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un Consiglio di agricoltura;

Art. 2. Il Consiglio di agricoltura è Corpo consultivo.

Il Consiglio sarà consultato:

Sui progetti di legge che interessano l'agricoltura, la polizia rurale e l'istruzione agraria;

Sui progetti di ordinamento delle rappresentanze agrarie;

Sui progetti di statistiche agrarie;

Sui progetti di acquisto di macchine e di altri strumenti inservenienti all'agricoltura, e sui risultati ottenuti;

Sulle acclimazioni, e su qualsiasi progetto di acquisto di semi, di piante e di concimi di animali, e sui risultati ottenuti;

Sulla distribuzione di sussidi alle rappresentanze ed istituti agricoli;

Sulle esposizioni agricole, e sulle conseguenti concessioni di sussidi, concorsi, premi e medaglie;

Sulle conferenze agricole, sui relativi programmi, studi e premi da concedersi;

Su qualsiasi pubblicazione che si intendesse fare dal Ministero in materia di agricoltura, e sull'acquisto e diffusione di libri che trattino di cose agricole.

Art. 3. Il Consiglio potrà essere consultato:

Sulle domande di sussidi, o di concorso alle spese per esperimenti di nuovi ritrovati nell'interesse dell'agricoltura;

Sulle relazioni periodiche delle autorità chiamate a riferire sulle condizioni dell'agricoltura;

Su tutte le materie, infine, che riguardano la economia agraria.

Art. 4. Il Consiglio potrà, con ispeciali processi verbali, e di sua iniziativa, emettere voto sulla convenienza di provvedimenti reputati utili, o necessari al progresso dell'agricoltura.

Art. 5. In fine di ogni anno il Consiglio farà una relazione dei lavori disimpegnati, delle proposte fatte, e vi aggiungerà il suo avviso sullo stato attuale dell'agricoltura.

Codesta relazione sarà inserita nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Art. 6. Il Consiglio di agricoltura sarà composto di sei membri, da Noi nominati sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale ne avrà la presidenza. Uno dei consiglieri annualmente da Noi designato, disimpegnerà le funzioni di vice presidente.

Il direttore capo della divisione del Ministero, che tratta gli affari dell'agricoltura, è membro del Consiglio;

Un impiegato del Ministero, a scelta del presidente, ne sarà il segretario.

Art. 7. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

A quei consiglieri che non risiedessero nella capitale del Regno, saranno concesse le indennità di via e di soggiorno, a termini dei regolamenti in vigore.

Art. 8. I membri del Consiglio rimarranno tre anni in carica. Potranno essere confermati.

Alla fine del 1° triennio la sorte deciderà di quelli che debbono uscire.

Art. 9. Per la validità degli avvisi del Consiglio, occorre la presenza, almeno, della metà dei suoi componenti.

Art. 10. Il Consiglio prende le sue deliberazioni a maggioranza assoluta di voti tra i presenti.

In caso di parità, decide quello del presidente. — I dissidenti possono far inserire nel verbale della seduta il loro voto, munendolo di firma.

L'astensione di uno o più componenti non altera il numero di presenza per la legalità della seduta e delle votazioni.

I pareri del Consiglio sono firmati dal presidente o da chi lo supplisce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con R. decreto delli 6 corrente mese il sotto-commissario di guerra di 2ª cl. nel Corpo d'intendenza militare Beruto Luigi venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 17 settembre 1868:

Orrù Francesco, pretore del mandamento di Sant'Antioco (Cagliari) in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per salute e dietro sua domanda per mesi 4 a far tempo dal primo prossimo ottobre;

Pinna-Mocci Battista, id. di Senis, tramutato al mandamento di Sant'Antioco;

Serra-Brandano Pietro, id. di Aggius, id. di Senis;

Campione Francesco, id. di Narni, id. di Lagonegro;

Valvo Emanuele, id. di Cattolica, id. di Ferla;

Spezia Francesco, uditore dal 1862, vice pretore nel 3° mandamento di Brescia, nominato pretore del mand. di Cattolica;

Cavagnari avv. cav. Alfonso, vice pretore del mand. Sud di Parma, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Pecorara avv. Enrico, id. Sud di Piacenza, id. id.;

Sicori avv. Giovanni, avente i requisiti di cui all'art. 40 della legge organica giudiziaria, nominato vice pretore del mand. Sud di Parma;

Giarelli avv. Francesco, id. id., id. Sud di Piacenza;

Coccapani avv. Giulio, id. id., id. di Modena (Città);

Stefani dott. Pietro, notaio esercente da oltre tre anni, id. di Lama Mocogno;

Fossini Adamo, id., id. di Racconigi;

Bellantuoni Luigi, uditore avente i requisiti di cui all'art. 40 della legge organica giudiziaria, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso il mand. di Carrara;

Galli avv. cav. Gio. Emilio, avente i requisiti di cui all'art. 40 della legge organica giudiziaria, nominato vice pretore del mandamento di Chiavenna;

Cogi avv. Ludovico, id. id., id. di Chiari;

Santoni avv. Camillo, id. id., id. di Firenze (1° mandamento);

Sbrozzi Baldassarre, vice pretore del mand. di Fossombrone, tramutato nell'istessa qualità al mandamento di Mondavio;

Curioni avv. Giacomo, id. di Orta Novarese, dispensato da ulteriore servizio;

Chicchio notaio Carlo, id. di Carrù, id. a sua domanda.

Con RR. decreti 24 settembre 1868:

Chiurazzi Luigi, pretore del mandamento di Ortanova (Lucera), tramutato al mand. di Candela (Lucera);

Sbavaglia Pietro, id. di Candela (Lucera), id. di Volturara Appula (Lucera);

Coccia Francesco, id. di Volturara Appula (Lucera), id. di Ortanova (Lucera);

Ferrando avv. Andrea, già vice pretore del mand. di San Germano Vercellese, dispensato del servizio dietro sua domanda con Reale decreto del 12 scorso luglio, nominato vice pretore del mand. di Occimiano (Casale);

Bastia Luigi, notaio esercente da oltre tre anni, nominato vice pretore del mand. di Perosa Argentina (Pinerolo);

Blandina Francesco, vice pretore del mand. di Modica, dispensato da ulteriore servizio;

Vernuccio Giuseppe, già pretore, dispensato dal servizio con Reale decreto 3 febbraio 1867, nominato vice pretore del mand. di Modica;

Campagna Mariano, vice pretore del mand. di Cosenza, dispensato dalla carica dietro sua domanda a far tempo dal 17 dicembre 1867;

Galli Attilio, pretore del mandamento di Poggibonsi (Siena), tramutato al mand. di Montalcino (Siena);

Cignozzi Vincenzo, id. di Montalcino (Siena), id. di Poggibonsi (Siena);

Taraschi Nicola, già pretore del mand. Mercato in Napoli, sospeso dalla carica con Reale decreto 8 settembre 1867, dispensato da ulteriore servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 63.

Il ministro dell'interno, avuta ufficiale notizia della cessazione dell'epidemia di colera dominante in Tangeri;

Decreta:

Per tutte le navi partite dal litorale del Marocco dal 1° del corrente mese in poi e munite di patente netta, sarà ritenuto revocata la precedente ordinanza di quarantena n° 61, e saranno quindi ammesse a libera pratica tutte le volte che non abbiano circostanze aggravanti nella traversata.

Data a Firenze, il 17 ottobre 1868.

Pel Ministro: DEL CARRETTO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 corrente fu aperto in Matelica (provincia di Macerata) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 17 ottobre 1868.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 settembre 1868.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868		1,217,629,433 91
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico		92,110,272 81
3. Anticipazione dalla Società per la Regia dei tabacchi		18,535,271 »
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni finanziarie degli ex-Stati d'Italia		2,529,318 63
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		23,552,394 51
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 settembre 1868, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	296,118,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	41,286,356 98	
c) Quietanze di fondi somministrati in		

APPENDICE

ISTRUZIONE PUBBLICA

EDUCAZIONE.

NOTE DI UN PROFESSORE.

I.

Le scuole rurali.

> In fatto d'istruzione bisogna conoscere con documenti locali quale è la vita intellettiva delle diverse provincie; la varietà dei bisogni e degli usi: d'onde l'altra di applicare seriamente e con discrezione quella forma di scuola che, per essere la più adatta, deve essere la più richiesta. MATTEUCCI

L'Italia avvenire deve prepararsi nelle scuole; e al Governo nazionale spetta di largamente istituirle e organizzarle, onde rispondano al grande scopo, l'istruzione e l'educazione del popolo .....

È un fatto a notarsi che col culto di tante scuole che si decantano e si veggono registrate nelle statistiche uffiziali e semiuffiziali del Regno, noi troviamo sempre l'analfabetismo campagnuolo esistente come una forza oscura indistruttibile. Nè questa si vincerà mai assolutamente se colle scuole rurali non sia ben formato l'organismo scolastico autoritativo, da cui devono ricevere vita e sviluppo.

È forza riconoscere che la libertà ha portato in Italia tanti diritti che non si possono esercitare da tutti, mancando la coscienza di essi. La legge crea il comune come un ente autonomo, che provvede da sè ai primi bisogni delle famiglie associate, coordinando questa piccola ruota all'altra più vasta del distretto, della provincia, della regione, dello Stato. È giusto che ciò sia ammesso come principio: ma come fatto, data la presente condizione d'Italia, è possibile che esso sia attuato? E se no, come si possono lasciare interessi capitalissimi in mano degl'insipienti? Perchè resteranno senza tutela? Perchè non si creeranno provvedimenti transitorii che valgano ad assicurare il movimento di questa prima ruota, che comune si appella, in relazione alle altre che girano nello Stato? Sia pure il comune autonomo ancora nel fatto dell'istruzione: sia pure il suo Consiglio chiamato a discutere e provvedere la sua scuola; ma la legge gli metta davvicino un'autorità scolastica, che abbia facoltà di muoverlo quando si ostina nella immobilità, e ne possa correggere i traviamenti per difetto di senno, o per prevalenza di vecchie tradizioni contrarie alla presente civiltà.

In tempi come codesti di transazione, quando ad un vecchio Stato si surroga uno novello, contrario allo spirito del passato, bisogna pensare che gli elementi che concorrono a formarlo appartengono alla vecchia educazione, la quale si potrà modificare, ma non vincere, onde si devono calcolare i disturbi che ne verranno. In questi casi un Governo, senza offendere la libertà, si mette dallato a queste forze comunali, non per soppiantarle, ma per avviarle e svilupparle nel senso della più ampia libertà. Che cosa sono, parlando sempre dell'istruzione, i Consigli provinciali scolastici, se non la rappresentazione della forza tutelatrice del Governo individualizzata per le provincie? Ora perchè non potrà ella individualizzarsi di più passando nei distretti, accostandosi così maggiormente ai comuni rurali che più ne abbisognano? Perchè, stabilita chiaramente l'autorità scolastica distrettuale, non si potrà ella circondare di un Consiglio i di cui membri sieno scelti fra le persone più intelligenti dei comuni, a cui sia dato regolare e dirigere le cose dell'istruzione?

I comuni nulla perderebbero del loro diritto di fare, soltanto quando non facessero, o male procedessero, si sarebbe provveduto alla pronta riparazione colle forze migliori dei comuni stessi, le quali o per mancanza di censo, o per altri motivi raramente figurano nei Consigli comunali. — Sarebbe forse offesa la legge, la libertà, o non meglio interpretata e intesa l'una e l'altra? Imperocchè qual è in fondo l'elemento da cui scaturisce il più vero e legittimo governo, se non l'ingegno, cioè la capacità di provvedere ai bisogni comuni in ordine alla civiltà? — Starà forse la legge con una comunità zotica ed ignorante, o con un Consiglio savio ed intelligente? E ancora è in questi Consigli che il Governo preparerebbe la riforma delle amministrazioni comunali, accettando lui e adoperando per il primo le forze trascurate da altri, che non valsero a conoscerle. — Noi crediamo che ciò varrebbe a imprimere un grande e vivace indirizzo per tutto, creando un centro di vita intellettuale appoggiato all'autorità scolastica, che rifarebbe in breve le condizioni morali delle campagne.

Una volta semplificato e rafforzato a questa guisa l'organismo scolastico, questi centri d'autorità dovrebbero essere forniti della più grande libertà di esecuzione. Il governo, stabilito il programma degli studi, dovrebbe lasciarne l'attuazione ai comuni e ai diversi centri scolastici, i quali conoscono le condizioni particolari dei luoghi, e ne misurano i bisogni. Così avrebbe sviluppo quella varietà di scuole e di istituti, che, combinandosi perfettamente coi paesi, avvantaggierebbero, senza nuocere, l'insegnamento.

Studiando bene la presente legge comunale si può provare che una tale libertà di esecuzione esista pei comuni, mantenendo inviolato il programma governativo; ma come può ella esser messa a profitto? Molti, ligi alle tradizioni del passato, non sanno discostarsi da esso, e il resto non si accorge nemmeno di questo margine acquistato per moversi liberamente. Certi principii, che si vanno provando fuori del giro uffiziale scolastico, e che, accettati, ne muterebbero altri fin qua seguiti, colla creazione e libertà dei consigli scolastici distrettuali entrerebbero a ringiovanire e rafforzare l'istruzione, affidandola a mani più esperte, dando vita a nuove istituzioni.

E per vero che importa al governo che la scuola elementare minore sia fatta piuttosto in un'epoca che in un'altra; sia retta da una maestra, invece che da un maestro, quando il suo programma sia osservato, ottenendosi così un maggior risultato? — Chi ardirà contrapporre al bene, che ne risulta con questa varietà di applicazione, l'uniformità delle scuole? — Egli è un fatto, che volendo dirozzare largamente il popolo, bisogna discendere nel fondo di esso, e raccogliere nella scuola i suoi figli nel momento più propizio per averli. — Nelle campagne il fanciullo di sette ed otto anni si comincia a calcolare come una forza produttiva, e rarissime sono le famiglie, che consentano a privarsi della sua opera materiale, perchè intanto se ne avvantaggi il suo spirito colla istruzione la quale pochissimo o nulla viene calcolata. — Ecco la spiegazione dell'esito infelice delle scuole rurali, le quali a certe epoche vanno spopolandosi, sendo che i fanciulli sieno applicati ai piccoli lavori della campagna.

Colla libertà lasciata per realizzare le nuove istituzioni si verrebbe levando questo sconcio, fondandosi l'*asilo-scuola*, che, surrogando la scuola minore, rurale, e, abbracciando ancora la parte educativa, accoglie i bambini nella loro tenera età, prima che sieno capaci di qualunque lavoro. Questa innovazione che, a parer nostro, è la più utile pel sicuro allargamento della istruzione nelle campagne, darebbe ancora in mano alla donna la scuola infantile, rispondendo così a quel principio della nuova pedagogia, che rimessa allo studio della natura, riconobbe l'importanza dell'ammaestramento femminile come il più adatto allo sviluppo delle menti tenerelle. Una tale provvidenza per le campagne può facilmente sorgere dalla libertà di esecuzione concessa ai diversi centri scolastici, per la quale noi insistiamo. — Finchè non sia ben fondata la scuola rurale, tutte le altre popolari graveranno i comuni e lo Stato, stabilendosi in permanenza, e il vantaggio sarà ben poco. Presentemente la scuola popolare serale è un supplemento temporaneo in riparazione del passato, che non fu fatto da noi: ma essa deve cessare avviandosi al meglio la scuola rurale infantile. — Chi non pensa a questa, vuole mantenere ancora per un pezzo l'analfabetismo in Italia, perocchè è impossibile che le scuole serali popolari possano rimutare un'adulta generazione, priva fin da principio di ogni istruzione ed educazione. — Resterà sempre la prima natura fatta con gli abiti più opposti alla civiltà, e la parola, anche imparata, uscirà da queste labbra dura e stecchita, non pieghevole agli usi della vita, e sarà eguale alla loro scrittura tutt'altro che scorrevole, ma incisa, stampata, e irta come una vigna piantata di pali.

Il moto scentralizzatore, che si va effettuando per l'impulso della libertà, deve avverarsi per primo nelle fonti dell'istruzione, non per rimandarne le acque negli stagni melmosi, dove imputridiscono, ma nei bacini che le conservino e dispensino liberamente. Invece della soverchia centralizzazione superiore di impiegati, sieno stabiliti dei centri scolastici, subordinati tra loro, con proprie attribuzioni, e con quella libertà di operazione, varia infinitamente, per realizzare le idee, i programmi secondo la natura dei luoghi, e specialmente sia data, nel modo da noi indicato, importanza all'ispettore distrettuale, il quale forma il primo centro dell'organismo scolastico, dal quale prende norma e azione la scuola rurale, in cui si digrossano le pietre destinate al grande edificio civile nazionale italiano.

BENEDETTO ZENNER.

circolazione . . .	2,171,027 39	
d) Conti correnti diversi.	4,880,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	77,045,423 79	
		699,501,116 41
		2,053,857,807 27

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1866		110,142,355 56
2. Pagamenti delle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868.		1,674,260,985 96
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare.		74,051,400 »
4. Crediti di Tesoreria il 30 settembre 1868, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	5,281,489 07	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	63,454 15	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	9,621,221 35	
d) Anticipazioni a società di ferrovie .	73,050,979 09	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) Buoni del Tesoro e *coupons* scontati.	2,031,370 40	
g) *Deficit* di Tesorieri	3,012,109 »	
		94,410,623 06
		1,952,865,364 58
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 settembre 1868.		100,992,442 69
		2,053,857,807 27

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione 3ª — Sessione Commercio).

Si prevengono coloro che hanno presentata domande di concorso alla cattedra di diritto civile e letteratura commerciale ed a quella di calcolo e computisteria mercantile della Scuola superiore di commercio in Venezia, che la Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti e di dar loro l'esame orale, si adunerà in questo Ministero il giorno 26 del corrente mese e che nel successivo dì 28 alle ore 8 antimeridiane verrà dato ai concorrenti l'esame orale.

Coloro che concorrono all'esame orale sono invitati ad intervenire la mattina del dì 28 suindicato.

Firenze, 14 ottobre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze provvedere alla restituzione del deposito di lire 40 intestato a Guastalla Cº Berni, a favore di Giacobbe Guastalla, in esecuzione di decreto del tribunale provinciale di Mantova, e trovandosi la relativa polizza, nº 5793, emessa in data 2 aprile 1868 mancante della seconda metà del foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la pubblicazione del presente, se non vi saranno reclami, sarà provveduto come di ragione.

Torino, 12 ottobre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 10 del consolidato 5 0/0 1861, iscritta ai num. 62758 per lire 5 e 75048 per altre lire 5 a favore di Olmi Paolo, del vivente Paolo, domiciliato in Reggio di Modena, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Olmi Paolo, fu Pellegrino, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 1º ottobre 1868.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 400 del consolidato 5 0/0 iscritta al nº 32,425 a favore di Pizzoccheri Luigi, fu Giovanni Domenico, domiciliato in Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pizzocri Luigi, fu Giovanni Domenico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 18 settembre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

REGIO ISTITUTO TECNICO
DI FIRENZE.
NORME E TEMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (*).

IV. Gli aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dell'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro compito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in conseguenza i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati di poi a subire l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione s'intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.

2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.

3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.

4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.

5. La congiura di Catilina. — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.

6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica romana.

7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.

8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.

9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.

10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.

11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.

12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.

13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.

14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.

15. Origine dei comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoja.

16. Federico Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda.

17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri Siciliani.

18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.

19. Guerra fra Genova e Pisa — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il Conte Verde. — Il Conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoja. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro dei Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de' Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoia. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di San Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II primo re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Camillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale*, *peninsulare* ed *insulare*. — Parti d'Italia non aspettanti al Regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L'Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua famigliare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo, e quali vizi si hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia e il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi di un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionari, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polimonii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polimonii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4. Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore e di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bissettrice di una retta o d'un angolo e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circonferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi. — Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bissettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, e ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due conferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso. — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Pólo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze, 17 maggio 1867.

Il preside: S. GHERARDI.

Visto si approva:
Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. DE BLASIIS.

(*) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*, del 16:

Abbiamo ragione di credere che la lettera di convocazione per le elezioni prossime sarà pubblicata l'11 di novembre. In tal caso le elezioni dei borghi avverranno il 15 e il 16, e quelle delle contee il 18 e il 20 novembre.

— Molti visi omai famigliari non si vedranno più nella Camera dei Comuni, quando si riunirà il nuovo Parlamento. Vi sono solamente 31 membri che hanno conservato il loro posto, nelle vicissitudini di 36 anni che sono passati dalle elezioni del primo Parlamento riformato nel dicembre del 1832.

Alcuni, come Baring, Brockelehurst, Bulkeley e lord Hotham, si ritirano dalla vita politica. Altri, e tra questi Gladstone, Roebuck e Smith debbono combattere per la propria elezione. Altri, come lord Ernesto Bruce, Corry, il presidente e Giorgio Grey aspettano di essere tranquillamente rieletti per la nuova assemblea.

Ve ne sono alcuni che si sono offerti per le nuove elezioni ai collegi accresciuti, ma trovando molta opposizione si sono ritirati da una lotta inutile. Tra questi si cita Milnes Gaskell a Wenlock e il colonnello Peers William a Great Marlow. Il quale ultimo valente gentiluomo ha rappresentato Marlow senza interruzione per 48 anni.

— Il signor Gladstone ha parlato nuovamente in presenza di una numerosa assemblea di elettori a Liverpool. Ha esposto a lungo le sue idee sulla riforma e ha dato la sua opinione intorno al *bill* votato nell'ultima sessione. Ha detto esser quello un argomento non esaurito. Quando il *bill* dopo la sua corta apparizione, è tornato singolarmente trasformato, egli dichiarò francamente che un progetto più detestabile non apparve mai sul banco della Camera dei Comuni. Pensava allora, e lo pensa tuttavia, che la presentazione di un *bill* siffatto è uno di quegli atti che meritano un voto di biasimo dal Parlamento. Con l'apparenza di un provvedimento progressista era reazionario. Anzichè ampliare la influenza delle numerose classi escluse dalla rappresentanza nazionale quasi interamente il *bill* non faceva che restringere e diminuire quella influenza.

L'oratore, toccando fin dalla origine tutte le peripezie del *bill* ministeriale, ha annoverato tutti i punti che sono stati mutati dai voti liberali. Ma non tutto fu vinto; la riforma non è arrivata al suo vero punto. La riforma parlamentare per la Scozia e l'Irlanda è stata aggiornata a una futura sessione. Lo stesso indugio per la distribuzione delle sedi in Irlanda che è stato tolta dal *bill* relativo alla franchigia per quel paese e chi sa quando sarà ripresa. I liberali, nel 1867 non hanno potuto far sopprimere un solo dei piccoli borghi che certamente nocciono alla rappresentanza nazionale, perchè non contribuiscono a rinvigorire il sistema rappresentativo.

Il numero delle contee aumentato è stato una delle sue conquiste nel 1868. Fu detto che una maggioranza del partito liberale ha fatto opposizione al *bill*. È vero che i liberali si sono opposti a molti articoli del *bill* e ne vedemmo il risultato. Quella opposizione non mirava ad altro che a migliorare il sistema proposto.

L'oratore si è dopo occupato della Chiesa di Irlanda e delle decisioni del Parlamento intorno alla soppressione della Chiesa irlandese stabilita. Manca all'Irlanda la eguaglianza dei diritti; quel paese soffre per la posizione particolare e ingiusta in cui è, e se vogliamo che lo stato attuale degli animi si modifichi, bisogna che il Parlamento si sforzi di cancellare con dei mezzi di riparazione e di giustizia la memoria di tutto quello che ha sofferto quel paese. Il segretario dell'interno Hardy ha attribuito lo scontento che è in Irlanda alla influenza di quella che chiamasi agitazione. È un errore. Quando un popolo è ben governato, quando è governato secondo la giustizia un agitatore qualunque non può farlo scontento. Vari mezzi furono adoperati per modificare in senso favorevole gli animi, in Irlanda; la forza brutale e il proselitismo non hanno fatto buona prova in quella missione.

Gli uomini di Stato farebbero bene a concedere per una generazione o due, la giustizia rigorosa e la eguaglianza dei diritti. Bisogna anzitutto metter termine rigoroso al sistema della Chiesa di Stato in Irlanda, ma rispettando i diritti privati e pigliando tutti i provvedimenti

consigliati dall'equità e i riguardi personali dovuti altrui. Per esempio la Chiesa stabilita d'Irlanda ha un certo numero di dotazioni datele da privati, ma che per fatto della legge sono divenute proprietà pubblica e nazionale. Secondo l'oratore quelle dotazioni, benchè divenute proprietà pubbliche, debbono essere accuratamente rispettate. Inoltre non bisognerà togliere ai ministri le chiese che servon loro oggi al culto e i presbiteri che quei ministri abitano se desiderano conservare le une e gli altri.

Quando il Parlamento avrà soddisfatti tutti questi reclami, rimarrà un capitale ecclesiastico considerabile e toccherà ai ministri responsabili della Corona di vedere che cosa dovrà farsene; ma in ogni caso non potrà essere adoperato a propagare una dottrina religiosa sotto qualsiasi forma.

L'oratore terminando, ha risposto a coloro che lo rampognano di voler toccare la Costituzione. Quel rimprovero potrebbe esser rivolto ad altri, dopo che egli è entrato nell'arena politica. Per esempio nel 1829 quando furono ammessi i cattolici romani nel Parlamento; nel 1832 quando fu votato il grande atto di riforma. Nel 1846 quando furono ritirate le leggi sui cereali. Anche quando gli Ebrei furono ammessi nel Parlamento fu lesa la Costituzione. Insomma la Costituzione è stata violata nove volte in quaranta anni, ed ogni volta è uscita dalla prova più rigogliosa di prima.

L'assemblea dopo ha adottato una proposta di fiducia per i due candidati della rappresentanza della divisione del Lancashire meridionale. (Dal *Times*)

FRANCIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Smentendo, or sono otto giorni, la notizia divulgata dai giornali di Vienna che la Corte austriaca avesse designato il barone di Meysenbourg in qualità di ambasciatore plenipotenziario presso il Concilio ecumenico prossimo, abbiamo dichiarato che la Santa Sede non aveva ancora indirizzata ad alcuna potenza cattolica l'invito di farsi rappresentare al Concilio.

Informazioni che abbiamo posteriormente ricevute da Roma ci fanno credere che il conte di Sartiges nell'atto di prendere congedo dal Papa sia stato incaricato da S. S. di assicurare l'imperatore dei Francesi che la Santa Sede vedrà con piacere che la Francia accrediti un ambasciatore presso il Concilio e che questo ambasciatore verrà accolto con tutti i riguardi dovuti al rappresentante della figlia primogenita della Chiesa.

— La *Presse* ha ricevuto dal colonnello Manuel Pavia, capo del gabinetto militare del generale Prim ed a proposito di un articolo pubblicato dalla *Presse* medesima intorno ad un viaggio che il generale avrebbe fatto a Fontainebleau, la lettera rettificativa che segue:

Signore,

La *Presse* nel suo numero del 10 ottobre ha inserito un articolo in cui si tratta della persona del generale Prim, così che egli non può assolutamente lasciarlo passare senza protesta.

Non è la prima volta che il di lei giornale usando del suo diritto d'informazione, si è fatto l'eco di notizie così inverosimili. Quest'ultima poi odorava di calunnia. Il generale, d'accordo co' suoi principii sulla libertà della stampa, deve rispondervi.

Il conte di Reuss ha troppo sentimento della propria dignità e del rispetto che si deve al capo dello Stato per essersi permesso di fare quello che voi gli attribuite.

Il generale Prim non si è recato a Fontainebleau, e non ha per conseguenza subìta la umiliazione del rifiuto di udienza da S. M. l'Imperatore.

Quanto ai 600,000 talleri che si dicono prestati dalla Prussia, questo fatto è stato smentito più volte, ma il generale coglie anche questa occasione per dichiarare altamente che la Spagna si è costituita in libertà coll'aiuto delle proprie risorse e col sangue dei suoi figli.

Voglia inserire la presente ecc. ecc.

Il colonnello: MANUEL PAVIA.

AUSTRIA. — Scrivono da Praga, 15 ottobre:

Una disposizione della polizia ordina che tutti i giornali czechi debbano presentare gli esemplari d'obbligo due ore prima della distribuzione.

Si annunzia che le rappresentanze distrettuali le quali rielessero i loro presidenti non confermati dall'Imperatore, verranno sciolte, e che i loro affari saranno diretti da un commissario imperiale.

— Da Vienna, 17 ottobre, telegrafano all'*Osservatore triestino*:

Oggi vennero presentati al Consiglio dell'Impero i seguenti disegni di legge: sulle società per azioni e sui consorzi industriali, sulla rettificazione dei confini austro-svizzeri; la provvisoria ordinanza imperiale e la disposizione ministeriale riguardo allo stato eccezionale di Praga; un definitivo disegno di legge sull'introduzione di provvedimenti eccezionali, come pure un progetto sui tentativi di riconciliazione da farsi prima delle separazioni matrimoniali, ed una convenzione suppletoria al trattato commerciale coll'Inghilterra e a quello colla Prussia. Fu comunicato che la novella legge sulla stampa ottenne la sanzione sovrana.

TURCHIA. — L'*Oss. Triest.* ha da Costantinopoli, 10 ottobre, ciò che segue:

A Costantinopoli furono eseguiti alcuni nuovi arresti in relazione colla trama scoperta ultimamente, in seguito alla quale furono imprigionati Conduri e Altingi (greco, e non armeno com'era stato detto). Furono operate nuove perquisizioni dalla polizia nell'abitazione di questi ultimi, e vi si trovarono alcune carte che sembrano dar la chiave di tutta la cospirazione. Contemporaneamente fu arrestata la padrona di quella casa e imbarcata per Ragusi, sua patria. Sembra si trattasse di cosa gravissima: nientemeno che di assassinare il Sultano nell'interesse del principe Murad effendi, però all'insaputa del medesimo. Il merito della scoperta si attribuisce al bey di Pera, che si valse d'una spia armena, fatta venire espressamente da Varna. Quest'individuo riuscì ad acquistar la confidenza dei principali cospiratori, finse di associarsi a loro, indi denunciò ogni cosa all'autorità.

Un telegramma di Daud pascià, ministro dei lavori pubblici, annunzia il prossimo arrivo di lui a Costantinopoli. La sua missione a Parigi ed a Londra per la vertenza postale andò fallita.

GRECIA. — Da Atene, 10, scrivono allo stesso giornale:

Questa settimana il governo del signor Bulgaris ebbe a soffrire nella Camera la prima sconfitta; si trattava dell'elezione di Poro, che il ministero voleva far annullare, non appartenendo i due eletti deputati al suo partito. Malgrado tutti gli sforzi del partito ministeriale, malgrado tutti i lunghi discorsi tenuti dai suoi oratori, la Camera votò con grande maggioranza in favore dell'anzidetta elezione, e questa decisione della Camera fu accolta con grandi dimostrazioni di gioia per parte dell'uditorio. Il giorno appresso però il Ministero ebbe un compenso della sofferta sconfitta, essendo stati approvati a deputati di Sira gli amici del signor Bulgaris, e fra questi anche il presente ministro della marina. Il canuto signor Cristidis fu dunque per la seconda volta escluso dalla Camera, ed ora senza speranza di entrarvi sì presto.

Furono stampati ieri l'altro per ordine del Ministero ed in apposito fascicolo alcuni documenti concernenti la quistione dei deputati candiotti. Basta la lettura di questi documenti per far conoscere che il governo ellenico, prima che avesse presa una decisione su quest'oggetto delicato, fu costretto dalla diplomazia estera ad allontanare i deputati di Candia. C'è fra questi documenti una nota dell'ambasciatore della Turchia presso la nostra Corte, la quale dice chiaramente che se mai i deputati di Candia ricevessero il biglietto d'ingresso nella Camera, egli, l'ambasciatore, sarebbe costretto a domandare i suoi passaporti. Vi sono pure note degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, le quali appoggiano la nota del loro collega.

AMERICA. — Dall'*Eco d'Italia* togliamo le seguenti notizie sugli Stati dell'Unione Americana:

Il debito pubblico continua ad aumentare mentre le rendite dello Stato, soprattutto quelle che derivano dalle tasse indirette, vanno sempre più diminuendo: abbiamo al 1° corrente due milioni e mezzo di dollari di debito di più che al 1° settembre.

L'opinione pubblica non sembra occuparsi gran che di questa questione, tutti hanno di mira l'elezione presidenziale, e le finanze nazionali sono per ora un soggetto secondario. Ambidue i partiti si adoperano a far trionfare la propria scheda, ma nel campo democratico non si scorge più quell'energia, quell'entusiasmo che due mesi fa parevano augurare alla democrazia un trionfo completo.

Molti democratici nel Nord fra i più popolari, come i generali Dix e Sickles, l'eloquente oratore James T. Brady e Cisco, (troppo lungo sarebbe il citarli tutti) partitanti di Chase, avrebbero subito come necessità ineluttabile la candidatura di Seymour, ma per le cause anzidette si schierarono per Grant, non foss'altro che per impedire una nuova guerra civile e stabilire definitivamente il regno della pace, tanto desiderata da tutti i buoni in ogni Stato dell'Unione.

A Filadelfia si prepara dai repubblicani una imponente dimostrazione in favore di Grant; vi converranno da altri Stati più di 100,000 individui; uno dei principali oratori di questa festa cittadina e politica sarà il maggiore generale D. E. Sickles di questa città.

Ci viene confermato il massacro di soldati federali per parte degli Indiani nel Kansas; anche 35 di questi ultimi furono uccisi.

Nel Texas il brigantaggio è sistemato militarmente; le strade e molte città sono infestate da masnadieri, i quali rubano ed uccidono a man salva: una compagnia di soldati federali venne circondata e costretta a cedere le armi.

In seguito agli ordini emanati dal presidente Johnson furono inviati rinforzi di truppe regolari nel Tennessee, nella Georgia e nell'Alabama per ripristinare l'ordine ove regna l'anarchia, e proteggere i cittadini quando avranno luogo le elezioni.

Il processo di Jefferson Davis, che doveva aver luogo nel corrente mese innanzi la Corte federale in Richmond, è stato posposto per la quinta volta ad epoca inderminata: probabilmente questa causa finirà come quella del Surratt, cioè col non farsi luogo a procedere.

Ci sono giunti ulteriori dettagli della catastrofe dei giorni 13 e 14 agosto avvenuta nell'Equatore e nel Perù. Nell'Equatore perirono circa 40,000 persone, intere città e villaggi scomparvero, fiumi e torrenti cambiarono il loro corso. Nel Perù al terremuoto, alle inondazioni, all'incendio successe la rapina, il vampirismo più spietato per parte degli Indiani e persino delle truppe del Governo: anche i morti vennero spogliati!

Ci scrivono da San Francisco di California che la barca italiana *Brignardello*, di proprietà dei signori fratelli Brignardello di quella città, arrenava nella notte del 3 settembre sulla spiaggia fra Cliff e l'Ocean House. — Alle ultime date non si era pervenuto a salvare il bastimento.

Aggio dell'oro 140 5/8.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Conte Cavour* annunziando la prossima riapertura delle scuole municipali di Torino aggiunge i seguenti dati statistici:

Nell'anno scolastico 1848-49, il numero delle classi delle scuole municipali era di 52. Nel decennio posteriore, anno scolastico 1859-60, il numero delle classi era asceso a 188.

Nell'anno scolastico 1868-69 le classi sono in numero di 291, tra le scuole urbane e le scuole suburbane.

Appartengono alle scuole urbane l'*istruzione classica*, la quale conta 2 licei e 3 ginnasi con 21 classe — l'istruzione *tecnica diurna*, che abbraccia 5 scuole e conta 15 classi.

L'istruzione *tecnica serale* che conta 4 scuole con 10 classi — L'istruzione elementare maschile diurna, che ha 98 classi e 28 scuole — L'istruzione elementare maschile serale con 8 scuole e 31 classe — L'istruzione elementare femminile ha 11 scuole e 78 classi — Le scuole suburbane sono in numero di 22 e contano 38 classi.

— Il municipio di Verona presentò la seguente lettera al comandante generale la divisione militare di Verona:

Verona, 10 ottobre 1868.

Adempio uno dei più sentiti doveri, rendendo vivissimi atti di grazie in nome della Giunta e dell'intera città alla S. V. Ill.ª per l'efficacissimo quanto patriottico concorso delle RR. truppe diretto, dove a frenare, dove a rendere più lievi le conseguenze della recente inondazione.

L'esercito nazionale, che sui campi di battaglia ha sempre eroicamente combattuto per la redenzione della patria, ha pure e più volte solennemente mostrato come sappia affrontare disagi, fatiche e pericoli per slancio di carità in pro dei cittadini.

Lo attestano, penetrate dalla più viva gratitudine, molte provincie della Penisola, che lo videro nella calamità del cholera sfidare la morte, e in più guise prestarsi a pro degli infelici: e Verona lo ammirò intrepido rimanere presso il muraglione di Castel Vecchio, per frenare l'impeto furioso d'una fiumana, che, non rattenuta, sarebbe stata cagione forse di morte a qualcuno di quei generosi, e certo d'immensa jattura a gran parte della città.

Verona per mio mezzo le rende quindi grazie per così grande beneficio, che rimarrà sempre scolpito nell'animo di tutti.

E qui, pregando la S. V. Ill.ª a far conoscere questi sensi di gratitudine e di ammirazione, in prima ai signori ufficiali, i quali tutti gareggiarono di zelo, intelligenza e patriottismo, e poi ai soldati che in guisa tanto distinta corrisposero agli ordini dei loro superiori, ho l'onore di rassegnarle i sensi della mia profonda stima e considerazione.

Il Sindaco: CAMUZZONI.

— Il professor Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 16, ore 7 antim. al *Giornale di Napoli*:

« Le lave, che ieri erano copiose, nelle ore pomeridiane scemarono e nella scorsa notte sono state molto scarse. Anche l'attività del cono è piccolissima. La poca inquietudine degli strumenti, siccome fu detto nel bullettino di ieri, ad onta della grande copia e vivacità delle lave, accennava a questa fase di declinazione dell'incendio. La poca vivacità del fuoco ed il cattivo tempo ha chiamato nel corso della notte piccolo numero di curiosi verso il Vesuvio. »

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il nobile esempio dato dagli artefici del gioielliere signor Bigatti, fu seguito da quelli dell'orologiere signor Caspani, in via Monte Napoleone, i quali hanno deliberato di lavorare due ore alla settimana oltre l'ordinario sino alla fine dell'anno corrente, erogando l'importo di questo maggior lavoro a beneficio dei danneggiati dall'inondazione.

Il signor Caspani offerse pure a questo santo scopo al Municipio l'erogazione del dieci per cento di tutti gli introiti del suo magazzino, compresi quelli derivanti da crediti precedenti, sino alla fine dell'anno.

— Scrivono da Varazze 15 al *Movimento*:

Oggi col treno ferroviario delle 10 1[2 antimeridiane proveniente da Genova giungeva inaspettato e nel più perfetto incognito in Varazze il signor ministro della marina accompagnato da un ufficiale del Corpo R. equipaggi, e subito muoveva i suoi passi per visitare i cantieri di navale costruzione.

Furono tosto a complirlo il sindaco e l'ufficiale di porto, i quali ebbero l'onore di seguitarlo nella visita che esso si compiacque di fare ai numerosi cantieri che ivi esistono.

Il signor ministro non pago di esaminare esternamente le costruzioni, volle distintamente riconoscere la perfezione cui oggigiorno venne portata una tale industria, e salito a bordo di un bastimento della portata di 500 tonnellate di registro, di proprietà del cav. Cerruti Niccolò, costruttore navale, che trovasi prossimo al varo, dopo un minuto esame praticato in quel legno, sia nella stiva che in ogni altra sua parte, ebbe ad esprimere a quei che lo seguivano la sua soddisfazione specialmente tanto per la solidità come per l'eleganza di forme onde quel bastimento fu costrutto.

Partiva quindi alla volta di Savona col treno delle 2 1[2 pomeridiane, manifestando al sindaco, all'ufficiale di porto e ad alcuni membri della Giunta municipale che ebbero l'onore di accompagnarlo alla ferrovia la sua piena soddisfazione per l'incremento che ogni giorno acquista la naval costruzione nei cantieri varazzesi

— Il *Foglio Officiale* del Cantone Ticino pubblica la relazione di quel Consiglio di Stato al Consiglio federale sui disastri cagionati nel Cantone dalle alluvioni avvenute dal 27 settembre al 4 ottobre 1868 Dalla conclusione di quel documento ricavasi quanto segue:

« La somma dei danni non è al momento, e non sarà forse neanche in avvenire estimabile con precisione. La indicheremo però in via approssimativa, e sui dati che si raccolsero fino ad oggi dai rapporti ufficiali.

« Oltre un *milione* per lo Stato; per i comuni, le corporazioni e i consorzi, ma in principalissima parte per i piccoli proprietari, *da tre a quattro milioni*. »

Dal contesto poi della relazione si desume che sono in numero di 52 le vittime umane fatte dalle inondazioni.

— Il *Monitore dei Comuni* dopo aver data la notizia che era stato inventato un modo da ridurre in farina i fusti o gambi non che le pannocchie e rocioli del granturco, e che questa farina sarebbe costata un terzo meno dell'avena riuscendo quanto questa nutritiva del bestiame senza produrre alcun nocevole riscaldamento, riferisce i seguenti nuovi ragguagli:

L'inventore della macchina per avere siffatta farina è il signor Gabriele Barthe residente in Genova.

Nel R. Istituto veterinario di Torino vennero fatti gli esperimenti di questo nuovo cibo ingrassante del bestiame dai professori Tombari, Bossi, Longo e Del Ponte ed ecco quali risultati si ottennero, dopo aver fatto l'analisi chimica di detta farina:

Di tre pecore, di cui l'una alimentata per 42 giorni consecutivi con una razione di 4 chilogrammi di fieno per giorno; l'altra con 8 chilogrammi di farina di pannocchia per 20 giorni, e poscia per altri 22 giorni con 2 chilogrammi di fieno e 6 litri della stessa farina; e la terza per lo stesso lasso di tempo con due chilogrammi di fieno e 6 litri di farina di gambo al giorno: la prima raggiunse 10 chilogrammi in più del peso primitivo, la seconda ne raggiunse 8, e la terza aumentò di 7 chilogrammi.

Di quattro conigli nutriti per 40 giorni con le suddette farine e pochissima quantità di erba, raggiunsero in tale periodo di tempo quasi il doppio del primitivo peso. Egual cosa press'a poco accadde di due oche e due anitre alimentate allo stesso modo.

Di due scrofe o troie non castrate alimentate per lo addietro con carne di cavallo, sottomesse il giorno 12 luglio al regime di 6 litri al giorno della suddetta farina per ciascuna, al 20 di agosto pesavano 17 chilogrammi in più del loro primitivo peso.

Finalmente per tacere di altre esperienze eseguite sopra diversi cavalli, le quali fornirono risultati non dissimili da quelli fin qui riferiti, giova notare che essendo stati amministrati assieme alla razione ordinaria 4 litri al giorno delle dette farine a due vacche gravide e prossime al parto, queste le mangiarono con appetenza ed avidità grandissima.

Il giudizio dei professori suddetti concluse essere ad esuberanza comprovato dal complesso delle riferite esperienze, che le farine di steli e di torsi di meliga per alimentare il bestiame convengono assai più che la crusca di frumento e di *mais*, e che la paglia dei cereali coltivati presso di noi; per modo che si potranno coll'impiego di dette farine economizzare altri più costosi foraggi senza recare alcun danno alla salute degli animali, i quali verranno in tal modo ad essere di utilissimo interesse più che finora non fossero.

Il signor Barthe ha ottenuto dal Governo un brevetto di privativa, e sapendo come nella provincia di Alessandria si coltivi su ampia scala il granturco (meliga), egli ha divisato di fondarvi una società in accomandita, nello scopo di ridurre un'ingente quantità di fusti e torsi in farina per poscia smerciarla agli allevatori di bestiami ad un tenue prezzo.

Il citato giornale termina annunziando che questa società sarà diffusa in tutta Italia, e che già si prendono accordi per estenderla anche in Toscana.

— Si legge nella *Patrie* del 15:

La signora marchesa di Castillejos (moglie del gen. Prim), parte stasera da Parigi per andare a Madrid.

Ci scrivono da Caserta:

Nella notte scorsa fu sorpresa ed attaccata sul confine di Pastena (provincia di Terra di Lavoro) una banda di cinque briganti, che aveva ricattato sul Pontificio certo Benedetto Felice. — I briganti rimasero tutti uccisi, e venne liberato il Felice.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti alla sezione affrancatura per difetto di regolare affrancazione dal dì 1° settembre al 15 detto:

Lettere: De Castro Eduardo, Lisbona. — De Castro Umberto, id. — Lagomarsino Rosa, Lima. — Schmid Jacob, Vals Platz. — Derobe fratelli, Hong-Kong. — Civili De Palan Carolina, Avana. — Cecchi Agostino, Lisbona. — Ilalini Franz, Val.

Stampe: Lybaert Ida, Bruxelles. — Irama Giacinta, Tivoli. — Bruscoli Egidio, Firenze. — Melchior Luigi, Sins.—Dolfilla Michele, Lugo.— Boghi Raffaello, Timan. — Trombetti Federigo, Gorizia. — Vignola Luigi, Schinzuaeh. — Lapi Aureliano, Firenze. — Arrighetti Valerio, Baden Baden. — Laccetti Raffaello, Vasto. — De Foresta conte, Nizza. — Querci Giov., Trieste.

Nota delle lettere e stampe giacenti alla sezione affrancatura per difetto di regolare affrancazione dal dì 16 al 30 settembre:

Lettere: Lanfranco Giacomo, Mayagüez.

Stampe: Tagher Giovanni, Napoli. — De Luca, Polermiti.—Cammeo Angelo, Alessandria d'Egitto — Passigli Lodovico, id.— Rossi Sante, Naro. — Piovacari Gastone, Premilcuore. — Direttore *Giornale Nazionale*, Bukarest. — Nigrelli Paolo, Caltanissetta. — Ferrari Celestino, Ludiano. — Tiranti Cammillo, Nizza. — Direttore *Giornale Telegrafico*, Bukarest.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Caltagirone. — Votazione del 18 corrente: votanti 551; Matteo Raeli, consigliere di Stato, voti 331; avv. Gullè, 107. Vi sarà ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Essendo esaurita la somma stanziata nel bilancio del Ministero dell'interno al capitolo *Spese diverse di beneficenza*, fu con R. decreto 15 ottobre corrente, di cui dovrà essere proposta la conversione in legge al Parlamento nazionale, autorizzata, su proposta dei ministri dell'interno e delle finanze, la maggiore spesa di lire cento mila per essere distribuita in soccorsi ai comuni più danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il giorno 17 sull'argine del Comprensorio Silva fu compiuta la interclusione provvisoria della rotta del Po in provincia di Cremona. Furono disposti i modi per rafforzare quest'argine in guisa che possa resistere a nuove piene fino a tanto che sia ricostruito l'argine maestro squarciato. Per tale ricostruzione si sta allestendo il progetto.

Nello stesso giorno fu compiutamente chiusa la breccia fatta dall'Adige in Legnago, mercè l'indefessa ed intelligente opera del genio militare. Il municipio sollecitamente attende allo sgombero delle vie, ed a ristabilire il passaggio esterno a Porta Mantova.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18.

La *Gazzetta* pubblica una dichiarazione della Giunta di Madrid, in data di ieri, che ha per iscopo di prevenire che il plebiscito sulla forma di governo venga fatto con precipitazione e senza riflessione. La Giunta per conseguenza protesta contro il voto del plebiscito, il quale mancherebbe delle condizioni di maturità e di sangue freddo, e propone che il governo provvisorio dichiari che appartiene unicamente alle Cortes costituenti, in conformità al manifesto di Cadice, di decidere la questione fondamentale della forma di governo.

Madrid, 18.

È arrivato Olozaga. Una folla considerevole e molte deputazioni civili e militari andarono ad incontrarlo. Prim lo attendeva alla stazione.

Corre voce che il ministero rinunzierà al plebiscito.

Le elezioni municipali furono fissate pel 20 ottobre. Credesi che subito dopo le Giunte si scioglieranno.

Madrid, 19.

Serrano, Olozaga e Topete passarono per Guadalaxara. Olozaga vi pronunciò un discorso a favore della monarchia costituzionale. Serrano e Topete vi aderirono dichiarando di farlo personalmente. I democratici Martos e Asquerino dissero che accetterebbero la monarchia quando venisse votata dal suffragio universale. Olozaga, Serrano e Topete dichiararono dal canto loro che accetterebbero la repubblica qualora venisse votata dal suffragio universale.

Olozaga assisterà oggi al Consiglio dei ministri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 4 a 6 mm. all'ovest dell'Italia e si mantenne stazionario all'est.

Cielo minaccioso al nord-ovest. Domina il vento di sud-est, e il mare è agitato nel mezzogiorno.

Nel centro della Francia si verificò un abbassamento barometrico di 10 mm., e il mare è grosso nel golfo di Lione.

Qui il barometro è sceso di 5 mm. nella mattina. Il tempo minaccia pioggia con vento di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 ottobre 1868.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 751,5	mm 750,5
Termometro centigrado	13,5	22,5	18,0
Umidità relativa	60,0	50,0	80,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	N debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del 19 ottobre . . + 12,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1868		56 70	56 65	56 80	56 75	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ott. 1868		»	»	74 80	74 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	Id.		35 35	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			82 »	81 90	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . . »		500	416 »	415 7/8	»	»	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1505
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1615
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	»	»	»	»	47 1/2
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »		500	»	162	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	246	245	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	148	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	431	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestite comunale 5 0[0 obbl. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/2
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 60
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 »	26 98
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 65	107 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 55	21 53
								Sconto Banca 5 5[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 56 65 p. cont — 56 72 1/2 - 75 - 80 p. fine corr. — Obblig Regìa Tabacchi 416 all'emissione. — Azioni SS. FF. Meridionali 241 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

PREFETTURA DI PARMA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 26 corrente ottobre in una delle sale della prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, ed alla presenza di uno de'membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

Tale deposito potrà essere fatto anche nelle mani di chi presiede all'asta.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomeridiane negli uffici della prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. L'asta verrà chiusa alle ore 4 pomerid. per esser proseguita nel successivo mattino del 27 detto ottobre alle ore 10 antimeridiane qualora non riescisse possibile d'esperimentare gli incanti rispetto a tutti i tredici lotti nel giorno 26 stesso ottobre.

12. In caso di deserzione d'alcuno o di tutti i lotti, rimane fin d'ora stabilito un secondo esperimento d'asta a schede segrete pel giorno 6 p. v. novembre, alle ore 10 ant.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella cui si riferiscono	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	209	Fornovo e Sala Baganza Oppiano ed Ozzano	Dai Benedettini di Parma	Proprietà detta la Corte d'Oppiano in un sol corpo di terra coltiva alberata, vitata, coltiva nuda, incolta, prativa, ortiva, caneparíva e pascoliva, con caseggiato civile, fabbricati colonici, rustiche dipendenze e cortile.	74 71 88	242 34	51349 32	5134 93	200	6712 75
10	217	Felino	Mensa vescovile di Parma	Proprietà detta Malatacca (maggior parte della tenuta dello stesso nome) divisa in quattro appezzamenti di natura coltivi alberati vitati, coltivi nudi, prativi irrigatorii, ortivi boschivi cedui e da castagne, e saldivi con ampio fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico con dipendenze rustiche.	91 69 06	297 40	78421 48	7842 15	200	3854 88

3448 Parma, 10 ottobre 1868.

Il Segretario capo della prefettura: CAPELLA.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione consiliare del dì 4 agosto perduto;
Vista la deliberazione della Giunta del 10 andante;
Visto l'articolo 24 della legge 25 giugno 1865, numero 2359,

Rende pubblicamente noto:

Da oggi a tutto il dì 31 ottobre corrente rimarrà ostensibile al pubblico nella 2ª sezione, 1ª divisione, l'elenco dei proprietari da espropriarsi per l'allargamento della via dei Martelli con la designazione sommaria dei beni compresi nella espropriazione e del prezzo relativo che offre l'Amministrazione comunale.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 17 ottobre 1868.

Per il Sindaco
UBALDINO PERUZZI.

3475

Cassa Generale
DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E CONTRO L'INCENDIO

Io sottoscritto ho l'onore d'informare il pubblico che il Consiglio d'amministrazione di questa suddetta Compagnia ha, con data del 1° ottobre corrente nominato in rimpiazzamento del signor E. Gayetti i signori MAIRONI fratelli in qualità di direttori in Milano (via Pietro Verri, n° 8) con una circoscrizione che comprende le provincie di Milano, Pavia e Cremona, i due circondarii di Varese e Lecco, nonchè l'ex-ducato di Piacenza.

I poteri adunque e brevetti affidati a tutti i sottodirettori od agenti, dal signor E. Gayetti o da suoi predecessori non hanno più nessun valore, dopo il 30 settembre scorso.

I signori Maironi fratelli avendo attualmente SOLI (come pure tutti gli altri direttori) il potere ed il diritto di nominare sotto la propria responsabilità e direzione, nelle suddette provincie e circondarii i loro sottodirettori di circondarii ed agenti:

Faccio inoltre di nuovo memoria al pubblico che in nessuna località d'Italia la firma dei signori agenti non aveva, non ha e non avrà nessun valore per ciò che concerne gli obblighi della suddetta Cassa Generale.

Torino, 10 ottobre 1868.

L'Ispettore mandatario generale
DU CAURROY.

3476

PROVINCIA DI FIRENZE -- COMUNE DI TREDOZIO

Il sindaco di Tredozio, a seguito di deliberazioni di questo municipal Consiglio, rende noto:

È aperto il concorso agli impieghi di maestro e di maestra delle scuole elementari in questo comune, e lo stipendio assegnato ai medesimi è come appresso:

Per la scuola maschile lire 800, con l'obbligo della scuola serale dal novembre a tutto aprile.

Per la scuola femminile L. 540, con obbligo della scuola domenicale.

I concorrenti dovranno far pervenire a quest'uffizio, franche di posta, e non più tardi del 10 del mese di novembre, le loro domande in carta da bollo, corredate: 1° della fede di nascita, 2° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, 3° patente di abilitazione all'insegnamento.

Tredozio, li 15 ottobre 1868.

3465 *Il Sindaco*: Dott. ANGELO VIVOLI.

Comunità di Galliate (Novara)
(Popolazione numero 6688)

Condotta medico-chirurgico-ostetrica vacante.

Si trova vacante in questo comune una delle condotte medico-chirurgico-ostetriche per tutta la popolazione, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2000. — Gli aspiranti a tale carica rassegneranno al municipio le loro domande prima del 15 p. v. novembre corredate dei rispettivi loro titoli

I medesimi non dovranno oltrepassare l'età di anni 40, e dovranno avere almeno 5 anni di libero esercizio.

La capitolazione è visibile in questa segreteria municipale.

Galliate, li 8 ottobre 1868. *Il Sindaco*: O. MARTELLI. 3399

Avviso.

Gli azionisti della Società Concessionaria delle Miniere di Montevecchio sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria il cinque (5) novembre p. v., alle ore otto (8) pom., alla sede della Società, in via de'Lanzi, numero 2, primo piano, per deliberare sulle materie d'interesse sociale contemplate nel qui appresso

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di sorveglianza.

2° Rapporto riassuntivo del gerente sullo stato generale della Società, col deposito de'relativi documenti, piani, ecc. ecc., e de'rapporti degli ingegneri

3° Presentazione originale del bilancio dell'esercizio 1867-68, e approvazione del medesimo già comunicato preventivamente ai signori azionisti a forma della circolare governativa.

4° Presentazione del regolamento approvato dal Consiglio di sorveglianza.

5° Facoltà al gerente di repartire il danaro che si trova in cassa nel corso della campagna il quale superi i bisogni della Società in rata anticipata di utili da liquidarsi nel bilancio annuale a fine della campagna medesima.

6° Elezione del nuovo Comitato di sorveglianza a forma della circolare suddetta.

7° Modificazione da farsi al sistema di votazione secondo la istanza degli azionisti richiedenti.

8° Facoltà nel signor gerente di restituire la sede della Società a Genova primamente stabilita dal contratto sociale, quando concorrano motivi di utilità generale da sottoporsi al Comitato di sorveglianza.

Livorno, 19 ottobre 1868.

3468 *Il Gerente*: F. M. GUERRAZZI e C.

Si ricercano AGENTI pratici e risponsabili che si assumano la vendita di Paraffina. — Dirigere le offerte alle iniziali I. e K., numero 10, fermo in posta a Magdeburgo (Prussia). 3381

3464 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì quindici ottobre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, sono state liquidate le indennità tutte che dalla comunità di Firenze possano esser dovute al signor Domporsio del fu Lorenzo Vinciguerra, possidente domiciliato a Montebuoni, a causa dello spostamento di servitù, e della sistemazione e riordinamento del piano stradale della via delle Officine, e dello stradone Principessa Margherita, di fronte ai suoi stabili posti in Firenze lungo lo stradone, e nella via suddetta; quali indennità sono rimaste stabilite nella somma di lire seimila settecento trentadue e cent. 60, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

3463 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì quindici ottobre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri (da registrarsi nel termine prescritto dalla legge), il signor Pietro del fu signor Marco Salvadori, possidente e negoziante domiciliato in Firenze a causa dell'espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865, per la esecuzione dei grandi viali Poggi, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa mancante di numero stradale posta fuori la Porta S. Gallo nella piazza che precede il *Parterre*, popolo di S. Marco Vecchio, già comunità di Fiesole, accesa al catasto nel conto di Salvadori Pietro di Marco; ed è rappresentata sotto la lettera della sezione H dal numero particellare 144, articolo di stima 318, della estensione di braccia quadre 332, pari a metri 113 21, con rendita imponibile di lire italiane 466 11, cui confinano: 1° a ponente, piazza S. Gallo; 2° a mezzogiorno, Minoccheri Antonio e Ferdinando; 3° a levante e tramontana, Minoccheri Luigi fino al primo confine.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di qualunque indennità, di lire quarantaduemila centocinquanta (lire 42,150) che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze per una porzione in lire cinquecento cinquanta allorquando l'espropriato dovrà effettuare lo sgombro, e per l'altra porzione in lire quarantunmila seicento, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì quindici ottobre mille ottocento sessantotto, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

3462 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì quindici ottobre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Oreste del signor Ferdinando Bigi, possidente e tappezziere domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale in Firenze presso la Porta San Frediano, facente parte dei lavori occorrenti alla attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col sovrano decreto de' 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via Camaldoli ai numeri stradali 10 e 12, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di num. 407, 408 e 408², articolo di stima 225, con rendita imponibile di lire italiane 86 39, ed a cui confina: 1° a levante, via Camaldoli; 2° volgendo a tramontana, signor Gaetano Andorlini; 3° e 4° signori Luigi, Giovacchino e Giuseppe Cecchi; 5° signori Angiolo Gori, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di ogni e qualunque indennità di lire diecimila settecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì quindici agosto mille ottocento sessantotto previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di bando
per vendita giudiziaria d'immobili.

Al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo nel dì 10 settembre 1868, registrato con marca da lire 1 10, la mattina del dì 3 dicembre 1868, a ore 10, alla pubblica udienza che sarà da detto tribunale tenuta, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dello stabile infrascritto spettante alla eredità jacente del fu Giov. Battista Loreni di Cortona, provocata dal curatore alla eredità medesima signor Vincenzio Mori, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, sul prezzo stabilito dal perito giudiziale, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 15 stante, registrato con marca da lire 1 10.

Beni da vendersi.

Una casa situata in Cortona in via S. Benedetto, marcata di n. 6, composta di tre piani compreso il terreno, con orto attiguo, rappresentata all'estimo del comune di Cortona dalle particelle 1255 e 1257 in sezione A³ e dall'articolo di stima 611, della superficiale estensione di ari 2 11, confinata da via di S. Benedetto, da via del Mulino, da Giuseppe Servetti, da don Francesco Venturi, con rendita imponibile di lire 62 51 o Ln. 52 51, gravata nel 1867 di L. 16 51 per tributo erariale, stimata L. it. 1023.

Si avvertono i creditori inscritti sullo stabile predetto di depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro un mese dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice sig. avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo
Li 16 ottobre 1868.

3471 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 8 ottobre 1868, registrata in Arezzo il 9 detto, reg. 9, n. 3280, con lire 5 50 da Comanducci, omologò in tutte le sue parti il concordato stipulato fra il fallito Luigi Guerrieri ed i suoi creditori nell'adunanza del dì 31 agosto 1868 per tutti gli effetti di che all'art. 628 e seguenti del Codice di commercio; ordinò al sindaco definitivo signor Francesco Maranca di rendere il suo conto definitivo al fallito avanti il giudice delegato e di rimettere al fallito stesso tutti i suoi beni, carte, libri ed effetti nei modi stabiliti dalla legge allorchè la sentenza stessa fosse passata in giudicato; ed ordinò che a cura della cancelleria di detto tribunale fosse per estratto la sentenza stessa inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e fosse poi pubblicata a forma dell'art. 550 di detto Codice.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 12 ottobre 1868.

3480 PAOLO SANDRELLI, canc.

CONVITTO CANDELLERO
Corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*
Torino, via Saluzzo, 33. 3000

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 15 stante, registrata con marca da lire 1 10, sulle istanze della ditta Konz, Stoppani e C., ha dichiarato il fallimento di Ciriaco Garbini negoziante e locandiere domiciliato in Anghiari, riservandosi di stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti; ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, carte, libri, banchi, portafogli e taberne del fallito; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice sig. avv. Cesare Marioni; ha nominato in sindaco provvisorio al fallimento stesso il signor Federigo Nucci scritturale, domiciliato in Arezzo; ha ordinato la convocazione dei creditori di detto fallimento per procedere alla nomina dei sindaci definitivi ed a quant'altro è prescritto dall'articolo 567 del Codice di commercio, destinando per l'adunanza dei medesimi la mattina del dì 3 novembre 1868, a ore 10, quale dovrà aver luogo avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale; ed ha finalmente posto le spese tutte a detta sentenza relative e successive a carico degli assegnamenti del fallimento e dai medesimi prelevabili con privilegio.

Dal tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di comm.

Li 15 ottobre 1868.

3483 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Arezzo (prima sezione) del dì dodici marzo mille ottocento sessantotto, registrata con marca da lire una e centesimi dieci, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 5 settembre mille ottocento sessantotto, la mattina del dì diciannove novembre mille ottocento sessantotto alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale predetto alle ore dieci, sarà proceduto all'incanto e successivo deliberamento degli appresso beni spettanti al signor avvocato Marcello Cerboni, possidente domiciliato a Monte San Savino, ed in pregiudizio di esso espropriati dal signor Rutilio Cerboni, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, ed alle condizioni tutte partitamente enunciate nel bando venale del dì diciotto aprile mille ottocento sessantotto, sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Pietro Piazzesi, registrata in Arezzo lo stesso dì, registro 8, n. 2140, con lire una e centesimi dieci da Barducci, prima in un solo ed unico lotto, per il prezzo complessivo di lire italiane ventiseimila duecento dieci e centesimi novanta: ed in mancanza di oblatori in sei lotti separati e distinti.

Beni da vendersi:

Primo lotto.

Una casa ad uso padronale situata nella terra del Monte San Savino sulla Piazza Grande, composta di quattro piani compreso il terreno, e con quattro fosse da grano esistenti in detta piazza, rappresentata all'estimo dalle particelle 390, 389, 693, 388 in parte, 392, 382 in parte, 584, 585, 688 e 608 in sezione M, con rendita imponibile di lire centocinquantanove e centesimi settantaquattro, stimato il tutto lire italiane tredicimila cinquecento quarantotto.

Secondo lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto in comune del Monte San Savino, in luogo detto il Gaurrano, distinto all'estimo della particella 518 in sezione H, con rendita imponibile di lire ventidue e centesimi novantotto, stimato lire italiane mille duecento ventinove e centesimi dieci.

Terzo lotto.

Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, detto Campo del Rialto, distinto all'estimo del comune predetto dalle particelle 880 e 881 in sezione H, con rendita imponibile di lire dieci e centesimi quarantasei, stimato lire italiane quattrocento novantotto.

Quarto lotto.

Una casa colonica con nove diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune suddetto dalle particelle di numero 741, 743, 744, 752², 753, 754, 755, 749, 740 e 742 in sezione H, con rendita imponibile di lire trentaquattro e centesimi sette, formanti tali beni il podere denominato Pastina di Sotto, stimato lire italiane duemila novecento sette e centesimi venti.

Quinto lotto.

Una casa colonica con piccolo fabbricato annesso e con otto appezzamenti diversi di terra di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune suddetto dalle particelle 79, 74a, 75, 80, 81, 63, 64, 65, 70 in sezione H, con rendita imponibile di lire quarantotto e centesimi novantadue, formanti tali beni il podere del Castellare, stimato lire italiane quattromila quattrocento novantasei e centesimi ottanta.

Sesto lotto.

Una casa colonica con cinque appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, distinti all'estimo del comune suddetto in sezione I dalle particelle 16, 14, 15, 17, 46 e 47, con rendita imponibile di lire trentotto e centesimi ottantasei, componenti tali beni il podere del Casolino, stimato lire italiane quattromila duecento quarantuna e centesimi ottanta.

Si ordinò ai creditori inscritti sui beni che sopra di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro trenta giorni dalla notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il signor giudice Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.
Li otto ottobre 1868.

3470 PAOLO SANDRELLI, canc

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del giorno 16 andante, registrata con marca da lire una annullata, ha esteso il fallimento dichiarato a carico di Federigo Dani nel dì nove stante, anche ai di lui fratelli Raimondo ed Alessandro Dani, tenute ferme in ogni rimanente le disposizioni contenute nella prima ridetta sentenza del nove andante, registrata pure con marca da lire una annullata.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 16 ottobre 1868.

3466 F. NANNEI, vice canc.

Nomina di perito.

Il sig. Angiolo Lottini, benestante domicil. a Firenze, come erede del sig. Giovanni Traballesi, ha chiesto al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di questa città la nomina di un perito che stimi una casa con orto posta nel popolo delle Rose, comune del Galluzzo, a danno del signor don Gaetano d'Antonio Pertici ecclesiastico domiciliato alle Rose, comune suddetto.

3467 Dott. ORESTE MATTANI, proc.

Renunzia d'eredità.

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 15 ottobre 1868 il signor Luigi Ricci fu Bernardino, nato e dimorante in Siena, ha renunziato nell'interesse delle sorelle Caterina e Sofia figlie del fu Bernardino Ricci, moglie la prima del signor dottor Giulio Tommi di Siena, ivi domiciliata, e la seconda moglie del signor avv. Cesare Giusti pretore del mandamento di Cortona, ivi domiciliata, delle quali è procuratore speciale in ordine al mandato di procura del giorno 14 ottobre corrente, recognito Masoni, l'eredità lasciata dal loro fratello Salvadore Ricci del fu Bernardino, morto in Firenze il dì 18 agosto 1868 *ab intestato*.

Li 16 ottobre 1868.

Per il cancelliere
3460 P. GUAZZARDI, vice canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il vice cancell. della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 15 ottobre 1868 il signor Luigi Ricci fu Bernardino, nato e domiciliato in Siena, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario l'eredità intestata del proprio fratello Salvadore, morto il 18 luglio ultimo in Firenze.

Li 16 ottobre 1868.

Per il cancelliere
3461 P. GUAZZARDI, vice canc.

Avviso.

Si rende noto a tutti gli effetti che avendo il sig. Felice Menchi di Greve acquistato in compra da Niccolò Trentanove le due diligenze, cavalli, bagher, ed altro, ecc., per il trasporto dei passeggieri da Greve a Firenze e viceversa, con atto del 25 settembre passato, rogato Carretti, e registrato nel 6 ottobre successivo, detto trasporto sarà continuato dal conduttore Trentanove, ad esclusivo conto e per interesse del detto proprietario. Che lo stesso Menchi proprietario intendendo di acquistare tutte le cose che potranno occorrere per detto esercizio, sia biade e fieni, sia mute di cavalli e quant'altro, ecc., a pronti contanti, così si protesta che non sarà a riconoscere nessun debito che venga fatto dal rammentato conduttore senza il di lei espresso consenso.

3477 Ser G. CARRETTI incaricato.

Avviso.

Il signor Leopoldo Huffer, dimorante nel villino Della Torre, via dei Serragli, n. 115, previene che paga a pronti contanti tutto ciò che occorre per l'uso della sua famiglia, e non riconoscerà alcun debito che potesse essere fatto dalle sue persone di servizio.

Firenze, li 17 ottobre 1868. 3169

(16783) **Decreto.**

Il R. tribunale provinciale in Verona rende a pubblica notizia avere con decreto pari data e numero avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862, in confronto della ditta Luciano Massarani-Prosperini, rappresentata dallo stesso quale unico proprietario e firmatario della medesima, nominato a commissario giudiziale il notaio dottor Pietro Tanara.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, il 1° ottobre 1868.

Pel cav. reggente
Il consigliere anziano
MERIGHI. *Il Direttore*
3478 GIORDANI aggiunto.

Domanda di nomina di perito.

Il signor Coronio del fu Girolamo Del Corona, proprietario domiciliato in Anghiari ed elettivamente in Arezzo nello studio del sottoscritto procuratore, ha domandato con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile di Arezzo lì 16 ottobre 1868 la nomina di un perito che proceda alla stima dell'appresso stabile di proprietà del signor Mario del fu Angiolo Dell' Omarino possidente e agricoltore delle proprie terre, residente al Poggiolo, popolo delle SS. Flora e Lucilla di Verrazzano, comune di Anghiari, preso di mira col precetto de'trenta giorni del 18 agosto 1868, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel 27 agosto detto vol. 11, articolo 113.

Un podere denominato Upacchi, posto nel surammentato popolo delle SS. Flora e Lucilla a Verrazzano, in comunità di Anghiari, composto di casa colonica e di più e diversi appezzamenti di terra che parte lavorativi, vitati, pioppati, olivati e fruttati, e nella maggior parte a querci e castagni, rappresentato nelle mappe catastali di detta comunità in sezione I dalle particelle di n. 1381, 1354, 1482, 1487, 1501, 1511, 1593, 1605, 1475, 1478, 1487, 1408, 1427, 1432, 1435, 1479, 1483, 1484, 1486, 1622, 1486², 1477 in parte, 1402 in parte, 1403 in parte, 1522 in parte, 1435 in parte e 1405, gravati di una rendita imponibile di L. 269 75, della estensione di ettari 56 3 452; confina da più lati Giovan Battista e Santi Dell'Omarino, beni della chiesa di Verrazzano, dottor Niccolò Fontana e detto signor Del Corona, salvi, altri ecc.

Arezzo, li 16 ottobre 1868.

3472 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

Avviso.

Essendo deceduto in Francoforte sul Meno il conte Francesco Teccio di Bajo, console generale italiano, s'invita il notaio che avesse ricevuto il di lui testamento o chiunque ne fosse consapevole a notificarlo al sottoscritto per lettera ferma in posta a Torino.

Cav. GIUSEPPE TECCIO di Bajo
3351 Maggiore nel 43° fant.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.